

AGOSTO 2024

Moby Dick non ti cerca. Sei tu, insensato, che cerchi lei!
Herman Melville, *Moby Dick*, 1851



Superata l'epopea di Moby Dick e le lotte di Green Peace le balene tornano a essere ammirate, amate e rappresentate per la loro intima natura, fatta di eleganza, bellezza e poesia.

nell'immagine: complemento d'arredo commercializzato su Internet

MESE	Settim	L	M	M	G	V	S	D
AGOSTO	31	29	30	31	1	2	3	4
Assunzione (15)	32	5	6	7	8	9	10	11
	33	12	13	14	15	16	17	18
	34	19	20	21	22	23	24	25
	35	26	27	28	29	30	31	1

note



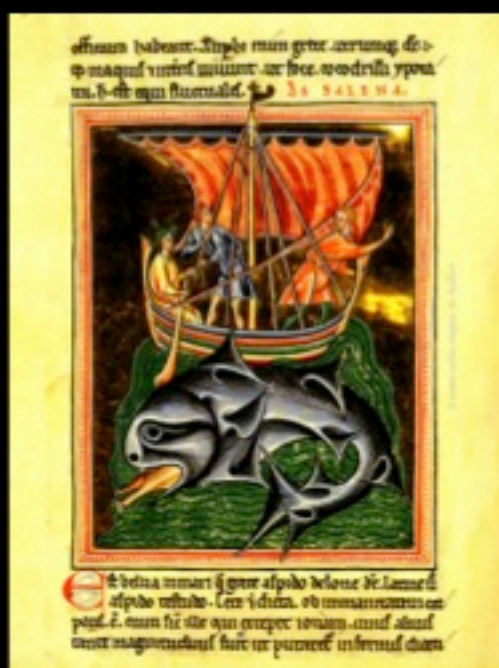
Rappresentazione antiche della balena: *il grande pesce*



Le domus romane abbondano di mosaici con pesci e delfini, ma sono praticamente inesistenti mosaici che rappresentano balene. Uno dei pochi è questo, proveniente da Ostia, in cui gli storici hanno voluto intravedere una balena

L'iconografia cristiana non tardò a impadronirsi della storia di Giona, regalando alla balena una visibilità estesa a tutto il medioevo.

A destra una tempera su pergamena databile al 1210



Bassorilievo marmoreo del XII secolo, Museo di Capodimonte



Incisione dall'edizione del 1550 della *Cosmographia* di Sebastian Munster



La rappresentazione della storia di Giona si prolunga oltre il medioevo, coinvolgendo importanti pittori.

a sinistra: Jan Brueghel the Elder (1568–1625)
sotto: Pieter Lastman (1583-1633)



Attraverso il mito di Giona, la balena entra, benché raramente, nel più ampio contesto del dipinto mitologico.

A destra: Guido Reni, *Perseo libera Andromeda* (ca. 1635)



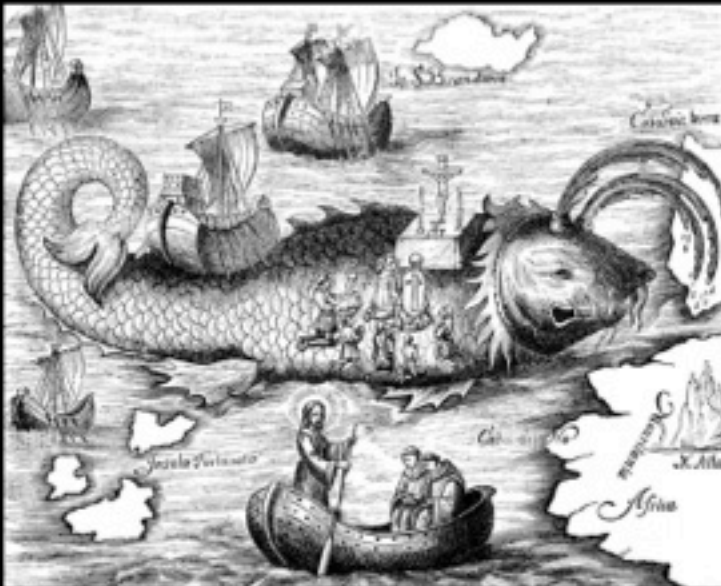
Leggende baleniere



Mappa del XVI secolo.

Ai cartografi piaceva riempire i tratti di mare con figure mostruose, come questa balena con zanne e artigli.

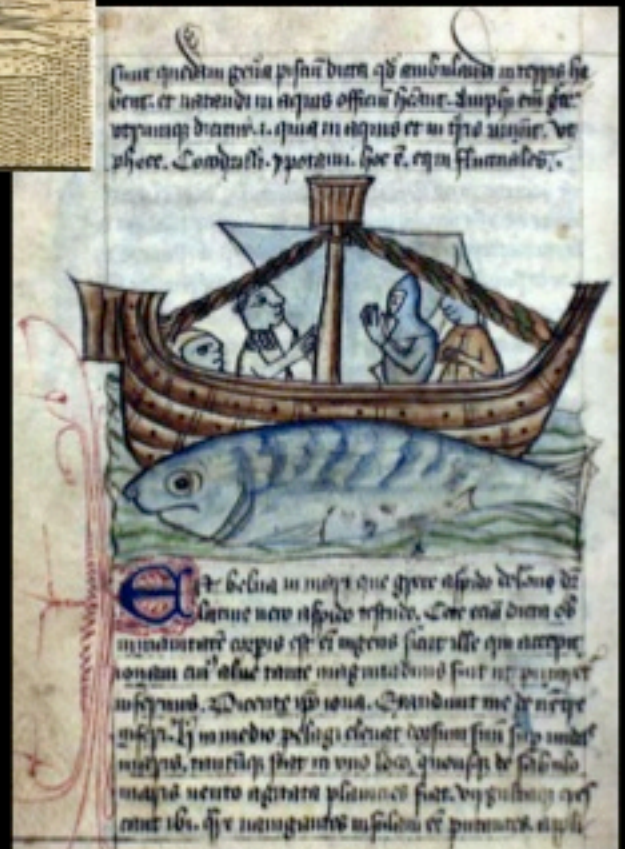
Il doppio sfiatatoio indica che l'animale è un balena mysticeta, e quindi non dovrebbe possedere denti.



Due rappresentazioni dello *Zaradan* (o *Aspidochelone*), un animale marino talmente grande da dare luogo a un'isola, eventualmente dotata di vegetazione, su cui sbarcare.

Sopra a sinistra: il viaggio di San Brandano, incisione su rame XVI secolo.

Sopra a destra: pagina di un manoscritto del XIII secolo dalla *Saga di Örvar Oddr*



Folklore giapponese: immagine contemporanea della *Bake-kujira* (balena d'ossa), fantasma che perseguita i pescatori giapponesi

Balene spiaggiate

L'apparire sulla costa di una balena arenata era motivo di curiosità ma anche occasione di predazione per gli abitanti del Nord Europa. Le rappresentazioni di simili eventi sono molto numerose



Johannes Wierix, *Tre capodogli spiaggiati*, 1577

Hendrick Goltzius, *Capodoglio spiaggiato vicino a Katwijk*, 1598



Jacob Matham, *Balena spiaggata*, 1598

Esaias van de Velde, *La balena spiaggata tra Scheveningen e Katwijk con eleganti osservatori*, 1617



Caccia alla balena

La balena, come animale *in sé*, fu molto negletta da parte degli artisti delle varie epoche (almeno fino a oggi). Viceversa godevano di forte popolarità le immagini relative alla caccia alla balena, di cui si conosceva il rischio a cui i pescatori erano sottoposti, e che era ampiamente favoleggiata.



Due acquarelli di Robert Fotherby sulla caccia alle balene nelle isole Svalbard, circa 1615.

In quello inferiore è rappresentato il processo di raffinazione del grasso che avveniva in forni appositamente costruiti sulla terraferma. In alcuni casi i forni venivano assemblati direttamente sulla nave, che poteva così mantenersi in mare anche per 3-4 anni.



In epoche successive furono apprestate delle navi officina che potevano stazzare decine di migliaia di tonnellate mentre le baleniere dedicate alla caccia erano piccole e leggere (fino a 400 tonnellate)

Abraham Storck, *Baleniere olandesi vicino a Spitsbergen*, 1690

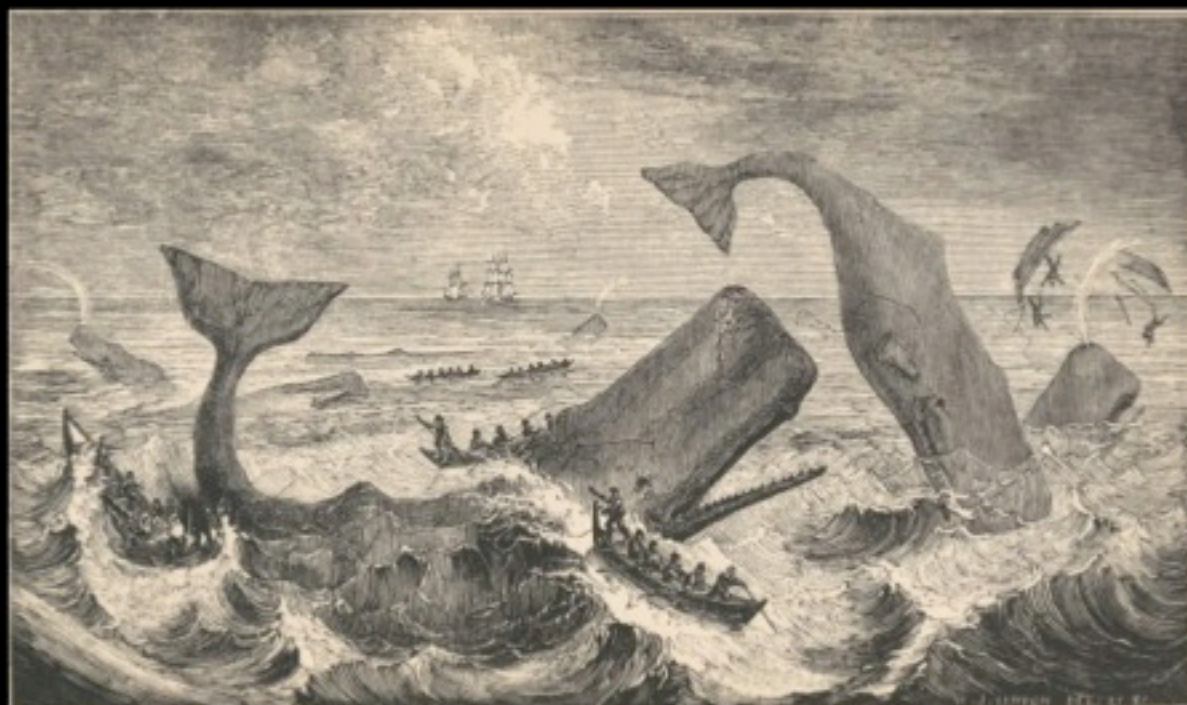


Katsushika Hokusai, *Caccia alle balene a Goto*, 1832-1834

Moby Dick

Il romanzo *Moby-Dick; or, The Whale*, di Hermann Melville fu pubblicato nel 1851, nel periodo d'oro della caccia alle balene. Attualmente è considerato una pietra miliare della letteratura americana, ma all'inizio ebbe vita difficile, non piacque al pubblico e decretò la fine della carriera di scrittore di Melville: nel 1891, anno della morte di Melville e a quarant'anni dalla prima uscita del romanzo, ne erano state vendute 3200 copie. Fu solo negli anni '20 del Novecento che venne riscoperto da altri scrittori e divenne rapidamente un best seller. In Italia apparve solo nel 1930 con la traduzione di Cesare Pavese, e anche da noi la sua affermazione richiese molti anni e molti passaggi di mano tra gli editori.

La trama è ben nota: il viaggio della baleniera *Pequod* al comando del capitano Achab che nutre una smisurata sete di vendetta verso un capodoglio bianco da cui era stato precedentemente menomato. Sotto questa trama si nascondono significati simbolici, che fanno capo alla lotta universale tra il Bene e il Male.



William James Linton, *Barche che attaccano un capodoglio*, incisione su lastra di legno, 1839



"Both jaws, like enormous shears, bit the craft completely in twain."

—Page 50.

Le illustrazioni del romanzo contribuirono all'atmosfera di terrore ispirata dalla balena:

a sinistra: illustrazione in una delle prime edizioni

a destra: disegno di Rockwell Kent, 1930



Scrimshaw Art

Balene e capodogli contribuiscono alla creazione di testimonianze artistiche non solo come modelli o protagonisti di narrazioni, ma anche fornendo parti del loro corpo per la realizzazione di oggetti intagliati, talvolta dagli stessi balenieri talaltra da incisori professionisti. Il tema più frequente è quello della caccia (barche, velieri, mappe geografiche, etc.) ma non mancano immagini celebrative, di vita familiare, scene erotiche. Sono oggetti molto ricercati dai collezionisti il cui prezzo può variare, a seconda dell'epoca e dell'autore, da poche centinaia a diverse migliaia di dollari. Quelli rappresentati in questa pagina sono tratti dalle esposizioni nei numerosi *Musei delle Balene* degli Stati Uniti e sono di origini ed epoche diverse: l'ultimo in basso a destra potrebbe essere stato intagliato da aborigeni australiani

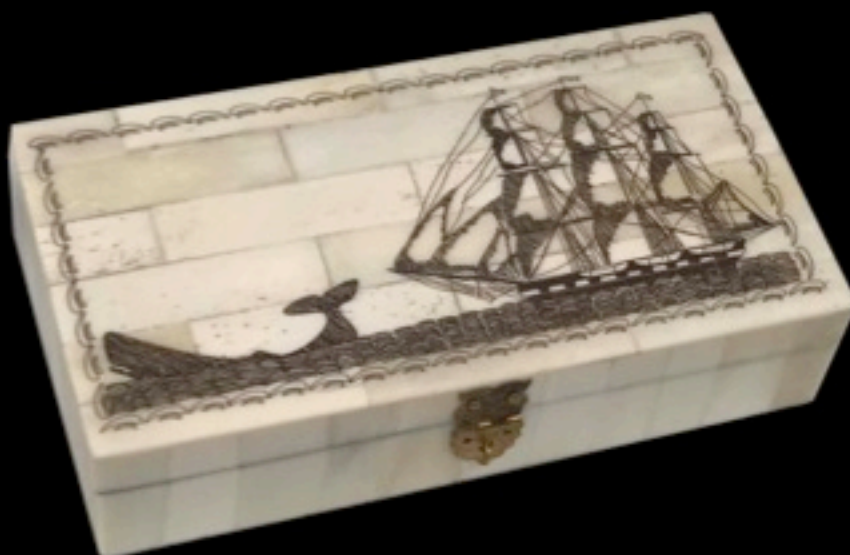


Scrimshaw Art

Abili artigiani sono in grado di produrre con osso di balena utensili di uso domestico, da semplici manici di coltello fino a oggetti di elevata complessità, come l'arcolaio di stecche di balena in basso a sinistra.



Arcolaio in osso di balena del XIX secolo montato su un set per cucito in mogano. Venduto in asta a Nantucket a \$7.450 nell'ottobre del 2015



Copia contemporanea di una scatola scrimshaws realizzata in osso di bue e venduta da Amazon

Artisti contemporanei

Gran parte della produzione artistica collegata alla balena è basata sul mito (Giona), sulla caccia e sull'epopea (Moby Dick) e comunque sulla contrapposizione tra uomo e balena. Negli ultimi anni le lotte di *Green Peace*, l'istituzione dei Santuari dei Cetacei, il turismo *whale watching* hanno riportato la balena alla sua intrinseca animalità, fatta di bellezza e poesia.

Un percorso che gli artisti non potevano non cogliere, dedicandosi per la prima volta nella storia delle balene a rappresentare l'animale in sé e non come vittima o nemico dell'uomo.

In questa pagina alcune opere di artisti italiani.



Daniele Fortuna, Scultura in legno e pittura acrilica, 2021



Riccardo Pocci, *Whale for Siram Veolia*, aeropittura e tempera su carta incollata su tela, 2021



Nicola Salvatore, personale 2019



Evgenia Smirnova, *Madre e figlio*, acquarello, 2024



Pino Pascali, *Balena*, assemblaggio su tavola, 1964-65